

# CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA CONDIZIONE GIOVANILE

44.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NICOLA SAVINO

#### INDICE

	PAG.
<b>Seguito dell'esame delle relazioni sulle visite compiute da una delegazione della Commissione nelle città di Palermo, Catania, Milano, Potenza, Bari e Torino:</b>	
Savino Nicola, <i>Presidente</i> .....	3, 4, 5
Amalfitano Domenico .....	5
Bevilacqua Cristina .....	3, 4
Mazzuconi Daniela .....	3, 4
<b>Esame della relazione sulla condizione giovanile nel servizio di leva:</b>	
Savino Nicola, <i>Presidente</i> .....	5
<i>Allegato:</i>	
Relazione dell'onorevole Bevilacqua sulla visita a Potenza .....	6

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 15,10.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Seguito dell'esame delle relazioni sulle visite compiute da una delegazione della Commissione nelle città di Palermo, Catania, Milano, Potenza, Bari e Torino.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame delle relazioni sulle visite compiute da una delegazione della Commissione nelle città di Palermo, Catania, Milano, Potenza, Bari e Torino.

Informo la Commissione che è pervenuta soltanto la relazione dell'onorevole Mazzuconi sulla visita nella città di Torino; non sono pervenute le altre, né sono presenti i relatori, nonostante i reiterati inviti.

Propongo quindi di rinviare il primo punto all'ordine del giorno e di dare incarico al presidente di predisporre, per la prossima seduta, una relazione redatta in termini puramente « cronacistici », relativamente a quanto è avvenuto nel corso delle visite, a quali persone siano state incontrate, a quali luoghi siano stati visitati.

DANIELA MAZZUCONI. Il gruppo della democrazia cristiana è d'accordo con la proposta avanzata dal presidente, sia per quanto concerne la relazione, che opportunamente potrà configurarsi come una cronaca delle visite compiute, sia per il rinvio della discussione a quando sarà stato predisposto quel testo.

CRISTINA BEVILACQUA. Dichiaro il mio assenso alla proposta del presidente e preannuncio che sono pronta a consegnare alla presidenza la relazione sulla visita compiuta a Potenza. È abbastanza preoccupante la situazione in cui ci troviamo oggi, una situazione che ci costringe a rinviare ad altra seduta la materia all'ordine del giorno.

Colgo l'occasione per chiedere la disponibilità dei materiali acquisiti durante le visite, cioè la trascrizione delle registrazioni degli incontri avuti nelle varie città italiane. Chiedo se, eventualmente anche come ufficio di presidenza, si debba realizzare un'azione particolarmente forte per poter ottenere questo materiale; non vorrei lasciare soltanto a lei, nella sua qualità di presidente, tale compito.

Però ritengo che sia molto importante – così come abbiamo deciso quando abbiamo riflettuto sull'ipotesi di effettuare sopralluoghi in alcune città italiane – poter avere quei documenti e poterli veramente utilizzare, rendere fruibili da parte di tutti ed allegare poi agli atti della Commissione.

A mio avviso, quest'elemento va nella direzione del far parlare i giovani e le varie istituzioni, il che mi sembrava una delle ipotesi di lavoro che avevamo tutti insieme elaborato.

PRESIDENTE. Se non erro, una parte del materiale di cui lei parla è pervenuto: mi riferisco ai verbali della visita effettuata a Potenza.

CRISTINA BEVILACQUA. È stata redatta soltanto una sintesi di quegli interventi.

**PRESIDENTE.** Mi è pervenuta una lettera della prefettura nella quale si segnalava la trasmissione dei verbali dattiloscritti.

**CRISTINA BEVILACQUA.** È stata trasmessa soltanto la documentazione fornita dalle varie associazioni insieme con una sintesi degli interventi: quest'ultima è cosa diversa dalla trascrizione esatta di ciò che è stato detto in quella sede.

**DANIELA MAZZUCONI.** Credo che il fatto di non avere a disposizione i resoconti stenografici delle visite effettuate dalla Commissione stia diventando un punto dolente per i nostri lavori. Al di là dell'impegno che i colleghi possono approfondire nell'attività della Commissione, a mio avviso, quanto meno in vista della relazione finale al Parlamento, è necessario che la Commissione stessa abbia a disposizione tutto il materiale su cui si è lavorato o che poteva essere elaborato e che, come in questo caso, ancora non è stato approntato. Infatti, nell'ipotesi contraria, mi chiedo in che modo potremo redigere la relazione conclusiva della nostra inchiesta.

È stato già detto che sarebbe risultato interessante fare un punto « politico », nel senso alto del termine, di questa fase dei nostri lavori. Oggi registriamo, ancora una volta, la quasi totale mancanza delle relazioni sui sopralluoghi svolti e del materiale che, nel corso di questi, doveva essere ed è stato prodotto. Quindi, ho l'impressione che se continueremo in tale direzione, verrà meno una parte del lavoro che la Commissione, nel predisporre il programma iniziale della propria attività, aveva giudicato importante. Poiché non tutti i colleghi hanno fatto parte della delegazione che ha effettuato le visite, è un po' difficile che essi riescano, in mancanza di tale documentazione, a farsi un'idea di ciò che è accaduto

Quindi, signor presidente, la prego di insistere affinché le prefetture, o addirittura gli Uffici della Camera, provvedano a fornire alla Commissione materiale ov-

viamente fruibile, in quanto se la trascrizione non sarà eseguita secondo le regole, rischieremo di avere a disposizione atti non utilizzabili.

La prego, pertanto, di farsi interprete di questa necessità della Commissione, altrimenti verrà meno uno dei passaggi che abbiamo ritenuto non dico fondamentale, ma, comunque, significativo, ai fini del nostro lavoro.

Colgo l'occasione per far presente l'opportunità che questo materiale pervenga – viste anche le difficoltà logistiche esistenti nei palazzi di San Macuto e Montecitorio – direttamente in casella, per lo meno ai Capigruppo se non a tutti i membri della Commissione, poiché siamo sempre nella condizione di non sapere mai esattamente qual è il materiale prodotto e qual è quello da produrre, salvo chiedere informazioni ai funzionari addetti alla Commissione che, gentilmente, ci mettono al corrente della situazione di volta in volta. Rinnovo, pertanto, una richiesta che ho già formulato su tale aspetto.

Se non ci giungeranno i resoconti relativi ai viaggi effettuati dalla Commissione, sarebbe a mio giudizio molto opinabile decidere di proseguire in questo tipo di attività, non tanto perché io sia contraria alle verifiche sul posto, quanto perché se tali indagini non producono alcuna documentazione e non determinano discussioni e ripensamenti in seno alla Commissione, mi chiedo che senso abbia portarle avanti, al di là dell'arricchimento dei singoli membri che vi partecipano, i quali, tuttavia, potrebbero realizzare l'esperienza in altro modo.

Quindi, subordinerei la continuazione di tale attività all'effettiva disponibilità del materiale prodotto perché, altrimenti, in sede di relazione finale al Parlamento ci si potrebbe chiedere che cosa sia stato fatto nel periodo di tempo (ricordo che abbiamo anche chiesto una proroga) prefissato per la nostra inchiesta. Sono inoltre del parere che il materiale di cui si tratta dovrebbe essere allegato agli atti della Commissione, quanto meno a testimonianza di ciò che è stato fatto.

**PRESIDENTE.** Ritengo che la trascrizione delle registrazioni non debba costituire la prova della nostra attività e del nostro impegno, che debbono essere testimoniati nei documenti politici che redigeremo; nel dibattito che avrà luogo svolgeremo considerazioni e riflessioni su questi ultimi.

Per quanto riguarda i vari settori della nostra attività, alcune relazioni sono quasi pronte. Fin dalla prossima seduta dovremmo avere a disposizione quelle concernenti il servizio di leva e la politica istituzionale, temi centrali della nostra inchiesta.

Quanto al materiale relativo ai sopralluoghi effettuati dalla Commissione, si pone un problema puramente tecnico; mi risulta, comunque, che si stia provvedendo nel senso auspicato. Una volta verificato che non si tratta semplicemente di qualche chilo di carta, si vedrà se inviare il materiale in casella ovvero comunicare ai deputati che esso è a disposizione in Biblioteca, nella sala a noi riservata.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che l'ordine del giorno relativo alla prossima seduta sarà fissato all'ufficio di presidenza, che si riunirà subito dopo la conclusione dei lavori odierni.

*(Così rimane stabilito).*

**DOMENICO AMALFITANO.** Desidero richiamare l'attenzione della Commissione su una richiesta che avevo già avuto modo di avanzare alla presidenza più volte nel corso di alcune audizioni. Mi riferisco alla richiesta di convocare rappresentanti del comitato sulla condizione minorile in Italia presso la Presidenza del Consiglio o quanto meno di acquisire una

documentazione sull'attività da questo svolta.

Nei giorni scorso, come è noto, dalla stampa è stata pubblicata una sintesi dell'attività di tale comitato che a mio giudizio è assai pertinente agli interessi della nostra Commissione.

**PRESIDENTE.** Ringrazio l'onorevole Amalfitano per la sua osservazione che permette alla Commissione di acquisire documentazioni importanti di cui avevamo avuto notizia solo attraverso la stampa.

### **Esame della relazione sulla condizione giovanile nel servizio di leva.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'esame della relazione sulla condizione giovanile nel servizio di leva.

Poiché la parte conclusiva di tale relazione non è stata ancora redatta, propongo di rinviare anche questo punto all'ordine del giorno, in modo che la Commissione possa discuterne essendo in possesso del documento conclusivo.

**La seduta termina alle 15,30.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI*

**DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali il 12 settembre 1990.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO.

RELAZIONE SULLA VISITA DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA  
SULLA CONDIZIONE GIOVANILE.

Potenza, 16 marzo 1990.

Nel corso della visita a Potenza vi sono stati incontri con:

- prefetto di Potenza;
- rappresentanti della regione Basilicata;
- rappresentanti della provincia di Potenza;
- rappresentanti del comune di Potenza;
- provveditore agli studi;
- rettore dell'università;
- rappresentanza del Senato accademico dell'università;
- direttore dell'ispettorato del lavoro;
- presidente e procuratore Repubblica Tribunale minorenni;
- rappresentante del distretto militare;
- studenti universitari eletti negli organismi di rappresentanza o/  
e dei movimenti o associazioni;
- rappresentanze di studenti degli istituti medi superiori della  
città;
- associazioni giovanili e di volontariato: « GLAVEL ROJO », AICS, Coop. culturale « DUE C », AVIS, Centro di solidarietà per l'America latina, Gioventù Aclista, Coordinamento disoccupati e giovani articolo 23, Centro animazione culturale « Aristide », Club degli alcoolisti, Club dell'Ambiente, Associazione Cattolica, CRIOPS, Centro coordinamento e prevenzione disagio e tossicodipendenze, lega studenti medi;
- rappresentanze delle organizzazioni giovanili politiche: FGCI, MGDC, Movimento Giovanile Repubblicano, MGS;
- rappresentanze delle confederazioni sindacali.

Dagli incontri emergono indicazioni precise in ordine alla condizione di disagio dei giovani lucani, l'inadeguatezza degli interventi fino ad ora svolti dalle istituzioni statali e la carenza di stimoli e occasioni di crescita che favoriscono comportamenti passivi e atteggiamenti stereotipati.

Per brevità i temi sono indicati per punti:

- 1) *SCUOLA*: esiste un diffuso malessere che riguarda gli studenti delle scuole medie superiori.

Nessuna scuola della città è in grado di far fronte al bisogno di incontrarsi e discutere degli studenti: non vi è una sola aula magna e per tenere le assemblee gli studenti sono costretti ad utilizzare la sala di un cinema (quando viene concessa) e sono obbligati a pagare una quota per l'affitto di tale sala.

Esiste un Centro Sociale in città « Il Malvaccaro » che potrebbe essere utilizzato a tale scopo ma risulta inspiegabilmente chiuso.

Più in generale il problema dall'edilizia scolastica è grave ed è avvertito dagli studenti come impossibilità di realizzare compiutamente i programmi e la didattica. Non sono mancate le richieste di una edilizia che permetta realmente l'inserimento degli handicappati.

Gli studenti chiedono anche la possibilità di pesare sulle decisioni della scuola ed una riforma del Decreti Delegati.

I rappresentanti di tutte le scuole concordano nel considerare arcaici e inadeguati i programmi scolastici ed i metodi di insegnamento e ne chiedono una riforma. Da un lato per creare un rapporto reale fra scuola e mondo del lavoro e dall'altro favorendo un contatto e una conoscenza approfondita della società. Ciò che appare indispensabile è non continuare a considerare la scuola luogo separato e lontano dalla realtà quotidiana ma utilizzare la scuola come sede per sviluppare le capacità critiche dei giovani ed aiutarli nello sviluppo della loro personalità. Il sapere è visto come strumento indispensabile per accedere alla vita sociale, in mancanza del quale si è sempre più emarginati.

È emerso inoltre il problema del pendolarismo studentesco cui sono interessati circa 20.000 giovani che crea enormi disagi per la concentrazione nel capoluogo degli istituti scolastici superiori.

Vi sono in Basilicata aree a rischio di dispersione scolastica che si manifesta con irregolari frequenze, bocciature ed evasione dall'obbligo scolastico (2 per cento nelle elementari, 12 per cento nelle medie inferiori).

2) **LAVORO**: la situazione è allarmante, in particolare sul versante della disoccupazione.

I disoccupati in Basilicata sono circa 64.000 e rappresentano il 27 - 28 per cento della popolazione attiva (233.000 unità). Dei suddetti 64.000 disoccupati il 62 per cento circa è costituito da giovani di età compresa fra i 15 ed i 29 anni con una fortissima presenza femminile.

Le politiche fino ad oggi poste in essere per affrontare il problema, hanno avuto una connotazione essenzialmente assistenziale.

C'è bisogno di promuovere politiche per il lavoro che vadano al di là della legge n. 285 del 1978, e del provvedimento relativo all'articolo 23 della legge finanziaria del 1988.

Una di queste è individuata nella proposta di reddito di cittadinanza (o Reddito Minimo Garantito) che afferma il principio del trasferimento di un reddito a tutti i giovani, subordinatamente alla prestazione di attività di pubblica utilità o alla disponibilità a svolgere corsi di formazione.